

lunedì 14 luglio 2008

## RADUNI lachini in panchina. Campedelli: risaliti subito Chievo, miracolo e ritorno Primo giorno dei gialloblù

Primo passo ufficiale della stagione 2008/09 per il Chievo. Dopo un anno di purgatori nel campionato di B, vinto brillantemente, la squadra veronese si ripresenta nella massima serie puntando alla salvezza. L'obiettivo di un club che per anni divertì l'Italia con il suo gioco, impostato su calciatori motivati e poco costosi. Tante idee e investimenti oculati: questo il credo dei veneti, guidati dal presiden-

te Luca Campedelli. L'inventore del «Chievo dei miracoli» spiega: «L'anno scorso, in questi giorni, ci apprestavamo ad iniziare il campionato di serie B e avevamo dichiarato il nostro obiettivo, quello di risalire subito: obiettivo che abbiamo centrato brillantemente. Per la prossima stagione puntiamo ad onorare al meglio la serie A e a centrare la salvezza». Campedelli elenca poi quei gialloblù che so-



Campedelli con Sorrentino, Marchese, Bogdani, Frey Foto di Stefano Novelli/LaPresse

no andati via «con un in bocca al lupo per la loro carriera futura» e passa a dare il benvenuto ai nuovi arrivati Sorrentino, Frey, D'Anna, Scardina e Di Cecco, oltre ai giocatori rientrati dai prestiti come Bogdani, Marchese e Mengoni. Il tecnico, Beppe Iachini guarda con curiosità alla serie A, per lui una novità assoluta. «L'anno scorso - dice - con sacrificio, umiltà, organizzazione e mentalità giusta siamo riusciti a realizzare un sogno, a conquistare la serie A. Adesso abbiamo intenzione di tenerci stretta questa conquista, di riconfermarci, attraverso il lavoro, l'impegno e tutte quelle caratteristiche che ci hanno portati fin qui». Iachini ammette di essere ottimista. «Sì lo sono - afferma - È fondamentale partire con il piede giusto, fin da oggi, dal raduno e dal primo al-

lenamento. Sappiamo che non sarà facile tenerci stretto quanto ci siamo sudati la scorsa stagione, ma siamo pronti a mettercela tutta, come abbiamo sempre fatto. Il segreto? Sempre quello: gambe, testa e tanta concentrazione». Il ds Giovanni Sartori spinge sul nascere il caso Obinna, che figura tra i convocati del Chievo. «Non c'è nessun caso. Obinna passerà all'Inter, lui vuole i nerazzurri, ma ora è ancora un nostro tesserato». L'obiettivo del mercato del Chievo è stato «quello di riconfermare la maggior parte della rosa che, lo scorso anno, ha conquistato ben 85 punti meritandosi il primo posto. In questo gruppo abbiamo inserito quattro nuovi acquisti oltre ai giocatori rientrati dai prestiti. Al momento, comunque, la nostra rosa resta in via di definizione».

# Stoner e Ducati, tutto come prima. Ma Rossi tiene

## L'australiano domina in Germania, Vale 2° torna in testa al mondiale: «Casey è soprannaturale»

di Alessandro Ferrucci

**CON IL SOLE O LA PIOGGIA,** su circuiti lenti o veloci, con la pole in tasca o con un «misero» quarto posto. Quando la moto gira, il risultato è sempre lo stesso: Casey Stoner primo. E gli altri dietro, di molto. Così all'esordio in Qatar; così da tre settimane a

questa parte, dove il campione del mondo in carica ha raccolto tre vittorie di fila: Gran Bretagna, Olanda e Germania. Quest'ultima, poi, è stata una delle più difficili per le condizioni meteo, a dir poco proibitive: pioggia battente per tutta la gara e asfalto al limite del impraticabile. Chiedete ai «capitombolati» Melandri, Lorenzo, Edwards, Pedrosa e altri. In particolare, per lo spagnolo della Honda, il danno è stato doppio, se non triplo: in fuga dallo start è caduto dopo aver inanellato giri su giri da brivido. Per lui niente punti in Germania, sorpasso in classifica mondiale da parte di Rossi, frattura del dito indice e sicuro «out» per il prossimo appuntamento: domenica a Laguna Seca, negli Stati Uniti. Un gran bel danno per la sua lotta al titolo. Tanto che Stoner riconosce subito: «Dani stava correndo in modo fantastico, forse ha preso troppa confidenza e ha sbagliato, scivolando. Io sono riuscito a stare in piedi ma non mi piace guadagnare punti in questo modo». Dall'altro lato, però, per l'australiano la fortuna sembra aver cominciato a girare per il verso giusto: «Siamo stati sfortunati in questa stagione e sono contento di quello che siamo riusciti a fare». Dal canto suo Valentino Rossi è più che soddisfatto per un secondo posto che vale quasi quanto un successo. «Sono contento per il mondiale, ma mi dispiace per Dani - afferma -. Ho ripreso la

leadership e questo è importante. Nei primi giri ho perso tanto, ma Stoner comunque era più veloce di me e non credo che lo avrei ripreso. È quasi un essere soprannaturale, non sbaglia mai. Il secondo posto? Bene, era il massimo che potevamo fare. Speriamo a Laguna Seca di partire un po' più avanti,

così faremo meno fatica». La gara è stata caratterizzata da una fitta pioggia: ma, sottolinea Rossi, «con queste gomme è quasi un divertimento guidare sull'acqua».

«Giostra» alla quale hanno partecipato anche Vermeulen, terzo, oramai un habitué delle condizioni estreme e i due esordien-

ti terribili, de Angelis e Dovizioso, rispettivamente quarto e quinto. Discorso a parte per il solito Melandri: disastroso come sempre in qualifica (16° tempo), sembrava abbastanza competitivo in gara, poi è finito a terra. Tra lui e la Ducati non si sa chi aspetta per primo la fine della

stagione per potersi finalmente dire: addio.

Prossimo appuntamento, quindi, tra meno di una settimana a Laguna Seca, terra di Hayden, dove Rossi proverà a rintuzzare la scatenata progressione del campione del mondo.

**Ordine d'arrivo**

1. C. Stoner (Aus) in 47'30"057

2. V. Rossi ..... a 3"708  
3. C. Vermeulen (Aus) ..... a 14"002  
4. A. de Angelis (Rsm) ..... a 14"124  
5. A. Dovizioso ..... a 42"022  
7. L. Capirossi ..... a 1'04"483

**Classifica mondiale**

1. V. Rossi (Ita) ..... 187 punti  
2. D. Pedrosa (Spa) ..... 171  
3. C. Stoner (Aus) ..... 167  
4. J. Lorenzo (Spa) ..... 114

### Pedrosa, volo e trauma: «Il freno si è bloccato»

«È stato un po' strano. Avevo appena toccato il freno e mi si è bloccato. È stato un vero peccato, perché ho avuto un buon inizio e stava andando tutto bene. Avevo un buon feeling». Dani Pedrosa spiega così la sua caduta al sesto giro della gara della MotoGP al Sachsenring che gli è costato la leadership della classifica e soprattutto una brutta lesione alla mano sinistra. «L'anteriore era perfetto, la parte posteriore un po' meno, ma la sensazione generale è stata buona considerando le condizioni della pista. È un vero peccato» afferma lo spagnolo del team Repsol Honda Hrc.

Comunque sono considerate gravi le condizioni del pilota spagnolo, a tal punto da mettere seriamente in forse la partecipazione al prossimo Gp degli Usa, domenica prossima a Laguna Seca. Secondo il dottor Claudio Costa «Pedrosa ha riportato la frattura scomposta della base della falange ungueale del dito indice della mano sinistra, un trauma distorsivo della prima interfalange del dito medio, con lesione capsulare che sembra interessare il tendine estensore. E, inoltre, un trauma distorsivo al dito anulare sempre della mano sinistra». Oltre alla mano ha riportato altri danni: «Distorsione tibio-tarsica della gamba destra, con sospetta frattura parcellare del malleolo peroneale e contusione alla spalla e al gomito sinistro». Al pilota sono stati applicati bendaggi, in attesa di una visita e di un eventuale intervento chirurgico che Pedrosa intende effettuare nella clinica universitaria Dexeus di Barcellona. Se non ce ne fosse bisogno, il pilota partirebbe immediatamente verso San Francisco. «Non sarei d'accordo» afferma il dottor Costa -. Secondo me, Dani, dovrebbe fermarsi per poi tornare tra un mese nel Gp di Brno, in Repubblica Ceca».

al.fer.



Valentino Rossi si congratula con il vincitore Casey Stoner Foto di Hendrik Schmidt/Ansa-Epa

## INTERVISTA Livio Suppo team manager Ducati «Piccoli dettagli per tornare al vertice»

**Livio Suppo qual è il segreto di questo rilancio della Ducati?**

«Il segreto è nella bravura della squadra e del pilota. Sebbene non si tratti di un vero e proprio rilancio, in quanto Stoner è andato sempre forte. Abbiamo avuto problemi in passato, ma i tecnici sono stati molto bravi a risolverli in modo tempestivo. Ora possiamo contare su una

moto competitiva come le Honda e le Yamaha e Casey è tornato a dominare».

**Una moto superiore lo scorso anno ma un avvio in sordina, mentre gli altri correvano..**

«Non si tratta di essere stati a guardare, quanto invece di aver intrapreso una particolare strada di sviluppo in cui abbiamo creduto moltissimo e che ora ci

sta dando ragione. Il fatto è che la Motogp ha un livello di competitività talmente elevato che non lascia spazio ad alcun tipo di errore».

**Siete tornati agli altissimi livelli della passata stagione.**

«Devo dire che siamo stati premiati, grazie all'ottimo lavoro di un team che sta compiendo un miracolo. È incredibile come una casa piccola come la nostra sia in grado di mettere un pilota in condizione di competere alla pari di Honda e Yamaha».

**L'unico che è riuscito a «domare» la Gp8 è Stoner.**

**Come lo spiega?**

«Non credo sia così. La moto è andata molto forte al Mugello con il nostro collaudatore, Sete

Gibernau. Oggi (ieri, ndr) Quintoli ha girato alla grande, arrivando sesto nonostante i problemi tecnici e la pioggia, che ha fatto emergere la bravura del pilota. Melandri era andato bene finché non è caduto. L'auspicio è quello di risolvere i problemi di Marco, già da domenica prossima a Laguna Seca».

**Cosa manca ancora all'australiano?**

«Nulla. Daltronde è lui che ha dominato e vinto lo scorso campionato. Casey poi sa reggere la pressione anche quando la moto non va al massimo. Quest'anno abbiamo sentito dire che la Yamaha è la moto migliore e lui comunque è arrivato primo in quattro delle dieci gare svolte».

Simone Di Stefano

### MERCATO

Alonso & Gibernau Un 2009 in rosso...

La Phillip Morris spagnola e il Banco di Santander sono da tempo in trattativa per portare Fernando Alonso al volante della Ferrari, al posto di Massa fin dalla prossima stagione e Sete Gibernau nuovamente in sella alla Ducati MotoGp, al posto di Marco Melandri. Secondo alcune indiscrezioni invece prende corpo la notizia che vedrebbe Sete Gibernau tornare in pista sulla Desmosedici già a partire dal Gp della Repubblica Ceca, il prossimo 17 agosto a Brno.



La gioia di Marco Simoncelli primo con la sua Gilera Foto di Roberto Pfel/Ap

## PERSONAGGIO L'emiliano ancora leader: «Vinco il titolo e cambio categoria, come dice Rossi» Simoncelli, il «cugino di campagna» re delle 250

Una cima delle due ruote, nel senso che è uno dei più alti di sempre nel suo mestiere. A vederlo, Marco Simoncelli, non sembra proprio uno che in moto va forte. Tollo il casco la sua testa esplose di riccioli che lo rendono simile al suo amico Valentino Rossi, ma sovrverte le apparenze non appena monta sulla sua Gilera. Come ieri, dove al Sachsenring è stato di nuovo il più veloce nella classe 250 cc, la cara «quarta di litro». Dopo le vittorie in Italia e Spagna è arrivato il terzo trionfo, ma questa volta

sulla moto ufficiale, quella che gli era stata tolta la scorsa stagione. Ne ha fatta di strada il gigante emiliano e ieri ha fatto capire una volta per tutte che per il titolo c'è anche lui. È il tempo della raccolta per Simoncelli e non potrebbe essere altrimenti. Il lavoro svolto sotto la guida tecnica di Deganello lo ha fatto crescere, anche se i risultati sono arrivati solo da poco. Ora può dirsi noto motociclista alla pari di quanto lo era come personaggio. Le vittorie a Barcellona e al Mugello lo avevano infatti proiettato in co-

perlina e lui era stato al gioco. Mentre però i rotocalchi italiani lo hanno simpaticamente accostato a un «cugino di campagna» per via della sua folta chioma, gli spagnoli Marca e As lo hanno definito un «Barbaro e antisportivo». Agli iberici non sono piaciuti alcuni contatti avvenuti tra lui e i loro idoli, Bautista e Barbera, ai Gp di Jerez, Estoril e Donington. Ora li osserva dall'alto al basso della classifica, Simoncelli. Senza alcuna vergogna, perché fu lui il primo ad andare a chiedere scusa ai suoi col-

leghi e soprattutto perché in testa al mondiale ci è arrivato con una moto non ufficiale e meno competitiva dei suoi avversari. Vetrina non da poco il primato, tanto che ora viene accostato alla Moto Gp: «Il mio amico Valentino - spiega Simoncelli - mi ha consigliato di vincere il titolo prima di passare di categoria. Non escludo nulla comunque, neanche un'altra stagione in 250 cc». Provare ad accentare il Dottore però non costa nulla e lui ce la metterà tutta.

s.d.s.